

# **FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA**

## **ATTI DELLA XIV ASSEMBLEA**

Roma (Sassone, Ciampino), 1 - 4 novembre 2006

---

### **Atto 14** **(Vocazione della Federazione)**

La XIV Assemblea della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia afferma che, oggi come al momento della sua costituzione, la fondamentale vocazione della Federazione è rappresentata:

1. dal ministero dell'unità;
2. dalla ricerca di una comune linea di testimonianza fondata sulla Parola di Dio;
3. dal servizio per la promozione dei fondamentali principi di libertà ed eguaglianza.

Nell'adempimento di tali compiti nel corso dei quarant'anni di storia si sono alternati alti e bassi, illusioni e delusioni, passi in avanti e precipitose marce indietro. Prescindendo dai singoli episodi, si può riconoscere, comunque, che si è registrata una sostanziale spinta in avanti, caratterizzata da momenti particolarmente significativi soprattutto quando ci si è sforzati di superare il terreno istituzionale e formale e si sono privilegiati i contenuti.

I terreni sui quali tali progressi si sono realizzati sono molteplici:

- Il confronto biblico-teologico tra il cosiddetto protestantesimo storico e quelle forme dell'evangelismo che (con un termine di derivazione sociologica) viene definito "popolare", relativamente al quale la Federazione, nei limiti derivanti dalla sua natura, può e deve svolgere prevalentemente un'azione di stimolo, vive una fase assai ricca agevolata dagli stabili rapporti che si sono instaurati tra le denominazioni e che, in relazione ai frutti che si vanno raccogliendo, può giudicarsi come irreversibile;
  - Nel delicatissimo terreno dell'individuazione dei principi etici derivanti dall'evangelo, la fase dell'accusa di infedeltà e di approccio superficiale al testo biblico sembrano sostituite da una dialettica sempre accesa, ma condotta sul piano della reciproca comprensione e dello sforzo di analisi.
  - Le Chiese sembrano avvertire sempre più una vocazione comune nei confronti di una società nella quale la dilagante corruzione, la superficialità, il disprezzo per la dignità delle persone e per la tutela del creato sono segni di un profondo degrado spirituale che rende urgente e pressante la predicazione dell'evangelo ed un'attiva testimonianza della fede e relativizza le più o meno ampie differenze esistenti nell'evangelismo italiano
  - Un pieno approccio comune si è da tempo realizzato sul terreno della difesa della libertà religiosa, anche per effetto dell'istituzione della Commissione delle Chiese Evangeliche per i rapporti con lo Stato, nella quale siedono tutte le denominazioni evangeliche e che la Federazione ha promosso pur senza farne un proprio organismo e dunque favorendo una partecipazione generalizzata.
  - Si avverte in maniera sempre indifferenziata la vocazione ad essere facitori di diritto e di giustizia, promuovendo libertà ed eguaglianza ed intervenendo, nei limiti delle nostre forze, perché vengano rimossi quei condizionamenti economico-sociali che rendono spesso meramente formali i relativi diritti, pur riconosciuti nella legislazione.
- Un essenziale servizio in tale direzione viene reso dalla Federazione attraverso il Servizio

Migranti, la Commissione globalizzazione e ambiente e l'insieme degli altri servizi. Il Servizio Stampa e Televisione con i suoi prodotti (la rubrica Protestantesimo ed il NEV, il Culto Radio) tende ad essere sempre più rappresentativo dell'insieme dell'evangelismo italiano.

Il complesso di tali fatti ha reso possibile l'adesione a pieno titolo della comunità di St. Andrews della Chiesa di Scozia e l'avvicinamento alla Federazione di nuove Chiese appartenenti a quel mondo che si era tenuto distante, pur non disdegnando fruttuosi rapporti di collaborazione in diversi ambiti.

E', infatti, con gioia e gratitudine al Signore che salutiamo le richieste, prontamente accolte, dell'Unione delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno e della Federazione delle Chiese Pentecostali, di assumere lo status di osservatori.

Al di là degli aspetti formali, ciò significa che si è aperta la strada per percorrere un cammino comune nella proclamazione dell'evangelo agli uomini e alle donne del nostro paese, cooperando a tutti i livelli.

Nella consapevolezza che strutture ed ordinamenti devono essere al servizio, e non di ostacolo alla vocazione della Chiesa, dobbiamo esser pronti ad adeguarli alle nuove esigenze. In tale quadro, avvertiamo che una grande responsabilità viene affidata alle sorelle ed ai fratelli che chiameremo al servizio al termine di questa Assemblea, nominandoli a fare parte dei diversi organi.

Essi sono, infatti, impegnati a svolgere con fede, dedizione e creatività, l'essenziale funzione di contribuire affinché il processo che si è aperto prosegua nell'avvenire.

Altrettanto deve affermarsi che le Chiese membro sono chiamate a sostenere il lavoro della Federazione con la preghiera e con la partecipazione ed a proseguire nell'impegno di assecondarne il lavoro, fornendole le necessarie risorse umane e materiali.